



Parco del Beigua

parco naturale regionale



Beigua Geopark

Centro Ornitologico e di Educazione Ambientale

Rete Natura 2000



***INTERVENTI GESTIONALI  
FUNZIONALI AL MANTENIMENTO  
DELLA ZONA UMIDA DI CANEI  
(COMUNE DI COGOLETO, GE)***

***Progetto Wetlands: le zone umide montane  
del Parco del Beigua***



***A cura della Coop. Sociale  
IL GIUNCO Onlus***



UNI EN ISO 14001:2004 NF EMS 1032 DEL 05.07.2005

# La zona umida di Canei

## CARATTERISTICHE GENERALI

Si tratta di una zona pianeggiante piuttosto estesa caratterizzata al centro da un canneto con ristagno stagionale d'acqua, circondato da prati umidi.

Caratteristica per essere la maggiore (l'unica di un'apprezzabile estensione) zona umida montana del Beigua a ricadere dal lato meridionale dello spartiacque, ad una quota media di circa 785 m s.l.m., nel bacino idrografico del torrente Acquabona, alle pendici orientali del Monte Sciguello. Si tratta di un piccolo bacino circondato da fasce di impaludamento con accumuli torbosi.

Il substrato è costituito da terreni a grana finissima, impregnati d'acqua che affiora in superficie soprattutto al centro del bacino. Il pantano è solcato da piccoli rii, con numerose depressioni centrali nelle quali si raccoglie l'acqua.

**Localizzazione:** il sito è situato alle pendici orientali del Monte Sciguelo (1468072 E 4918747 N), nel territorio del Comune di Cogoleto sovrapposto al pSIC "Beigua – Monte Dente – Gargassa – Pavaglione" e alla ZPS "Beigua-Turchino" IT1331578.

**Accessibilità:** non raggiungibile direttamente tramite strade o sentieri segnalati.

**Geologia:** substrato costituito da serpentinoscisti. L'origine della zona umida sembra dovuta a fenomeni franosi provenienti dall'attiguo monte Sciguelo.

**Flora:** tra le specie più significative possiamo ricordare la cannuccia di palude (*Phragmites australis*), il ranuncolo acquatico (*Ranunculus flammula*), la farferugine (*Caltha palustris*), il pennacchio a foglie strette (*Eriophorum angustifolium*), il trifoglio fibrino (*Menyanthes trifoliata*), la parnassia (*Parnassia palustris*), l'equiseto di palude (*Equisetum palustre*), la genziana mettimborosa (*Gentiana pneumonanthe*), la rincospora (*Rhynchospora alba*).

## HABITAT PRESENTI NELL'AREA DI STUDIO

1. **Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)**
2. **Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)**
3. **Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion***
4. **Torbiere basse alcaline**

## OBIETTIVI GENERALI DELL'INTERVENTO

1. **Conservazione-mantenimento** delle caratteristiche naturali del sito (conservazione dei caratteri strutturali e della composizione floristica) attraverso il miglioramento strutturale della vegetazione igrofila, con parallelo contenimento della successione dinamica e generale "ringiovanimento" delle formazioni
2. **Mantenimento** della prateria mesofila ai margini del biotopo, parallelo contenimento delle cenosi erbaceo-arbustive meso-xeriche che tendono a imporsi nella concorrenza a carico delle specie idro-igrofile, di maggior pregio e caratterizzanti il sito
3. **Miglioramento** della regimazione idrica del sito, conseguito alla ripulitura delle canalette principali che favoriscono l'apporto idrico della palude.

Tutti questi interventi sono volti alla conservazione dei caratteri strutturali e della composizione floristica delle fitocenosi presenti, salvaguardando così il biotopo dal processo di "invecchiamento" determinato dalla successione dinamica della vegetazione che procede dalle zone periferiche asciutte a quelle centrali più umide seguendo un gradiente di interrimento.

- sfalci annuali nelle praterie mesofile (con motodecespugliatori tra fine agosto e ottobre),
- sfalci biennali e decespugliamenti negli arbusteti mesofili fiancheggianti il biotopo (allo scopo di contenerne l'invasione) in analogo periodo
- sfalci annuali nei popolamenti a *Molinia caerulea* e *Carex fusca*, nel popolamento a *Phragmites australis* e *Carex fusca* e nel solo popolamento a dominanza di *Phragmites australis*

## METODI E CRITERI SEGUITI

Lo sfalcio andrà eseguito in stagione tardo-estiva da fine luglio ad agosto. Ogni parcella, che sarà preventivamente marcata, sarà di superficie non superiore a 0,25 ha nel caso delle formazioni erbacee perilacustri, con rotazione annuale delle parcelle sottoposte a sfalcio (compatibilmente con i regimi di proprietà).

La vegetazione arbustiva che si afferma ai margini della zona umida potrà essere rimossa con taglio a raso mediante motoseghe o segacci.

Il taglio degli arbusteti mesofili, da effettuarsi già dalla fine di luglio, è previsto come mezzo di contenimento dell'avanzata degli arbusti del mantello.

Lo smaltimento del materiale tagliato, il cui volume nel caso delle specie erbacee è previsto ridursi fino ad un quarto di quello iniziale nell'arco di 12-15 mesi, avverrà sul posto avendo cura di creare cumuli rispettando l'aspetto originale del sito e la sua integrità nelle fasce di maggior naturalità e pregio (ad es. spargendolo in buche di vecchi rimboschimenti o altri avvallamenti).

## RISULTATI ATTESI

Tra i principali risultati conseguibili, è prevista la riduzione della concorrenza a favore delle formazioni dominate da *Carex fusca* e *Carex flava* e quelle a dominanza di *Juncus acutiflorus*, *Juncus articulatus*, *Juncus conglomeratus*

Gli interventi di sfalcio garantirebbero inoltre una maggiore distribuzione dell'intensità luminosa anche nei confronti di quelle specie di altezza inferiore a quella della *Phragmites* che sono finora cresciute aduggiate.

Le formazioni miste saranno ugualmente trattate, ma il loro trattamento si differenzierà sulla base della tipologia prevalente

•La necessità di intervenire in maniera strutturata ed organica sui vari popolamenti e formazioni della zona umida di Canei risulta evidente da alcuni scorci d'insieme e di dettaglio. Ecco il sito come si presentava prima dei lavori:



***Rallentare il processo di "invecchiamento" del fragmiteto.***

**Gli interventi di taglio del fragmiteto sono effettuati sia radialmente, verso il centro dell'area umida per un profondità di 6 m per 3 m di larghezza, sia tangenzialmente sul bordo esterno per una fascia di 2 metri di larghezza.**

***Sfalci del fragmiteto per "ringiovanire" la formazione vegetale.***

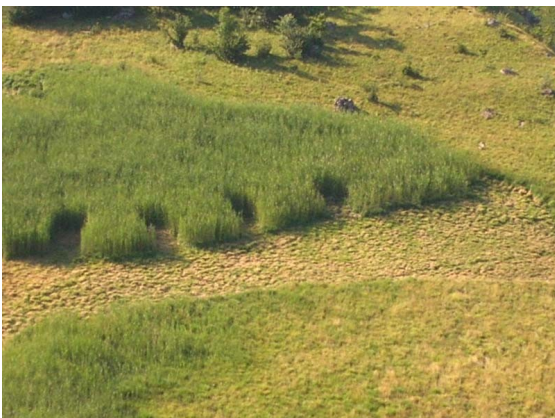
**I tagli radiali a forma di striscia sono effettuati sulle formazioni di Phragmites con una distanza media tra una striscia e l'altra di 5 m (calcolati dal bordo esterno della striscia).**



***Pulizia dei cataletti:*** si tratta di uno dei più utili e probabilmente necessari interventi per l'effettivo mantenimento della zona umida. Ha lo scopo di migliorare il deflusso dell'acqua verso il centro della zona umida e l'attiguo pantano, e risulta determinante ai fini della particolare caratterizzazione fitosociologica dei vari popolamenti, inquadrabili in funzione della crescente igrofilia.



***Cura e attenzione verso la flora.*** In queste immagini sono ben visibili le aperture nel corpo del fragmiteto e gli ingressi disposti in modo radiale dall'interno della palude: in più di una situazione incontrata, si è optato per preservare isole di vegetazione acquatica di particolare pregio, evitando di intervenire.



**A conclusione dei lavori.....**

